



"Pentafilippo", cinque serate con Caccamo alle Vigne

Tante sorprese, tanti ospiti, e soprattutto la travolgeante comicità di Filippo Caccamo. Per il quarto anno l'attore lodigiano sarà il mattatore al teatro alle Vigne: cinque spettacoli di fila, da questa sera a sabato, per confermarsi di nuovo "profeta in

patria". Lo show pensato per l'occasione si intitola "Pentafilippo". Caccamo proporrà esilaranti monologhi sul suo cavallo di battaglia, il mondo della scuola, alternandoli con sketch insieme a diversi colleghi. L'amico Paolino Boffi sarà presente in tutte

e cinque le serate; è prevista inoltre la partecipazione di Alessandro Ciacci, il vincitore di "Lol Talent Show" (a cui ha partecipato anche Caccamo arrivando tra i finalisti), Vittorio Pettinato, altro finalista di Lol, Giada Parisi e lo youtuber Dada. ■

IL CONCERTO L'esecuzione integrale e un omaggio a Bach nell'ultimo appuntamento musicale del cartellone

di Annalisa Degradis

Se si dovesse stabilire attraverso un sondaggio quale brano musicale si associa immediatamente alla parola "primavera", il concerto di Antonio Vivaldi dedicato alla prima delle Stagioni sarebbe di certo la risposta vincente. Ebbene, per salutare l'inizio della primavera, venerdì scorso 21 marzo, l'ultimo degli "Incontri con la musica" inseriti nella programmazione delle Vigne è stato dedicato a un'applaudentissima esecuzione integrale delle "Quattro stagioni" vivaldiane, ovvero i quattro Concerti dall'opera Il cimento dell'armonia e dell'invenzione nell'interpretazione dell'Orchestra d'archi MaMu ensemble, un'orchestra da camera milanese specializzata nel repertorio barocco. Ma il 21 marzo è anche la data del compleanno di Johann Sebastian Bach, «il più grande genio musicale di tutti i tempi», come l'ha definito il maestro Paolo Marcarini nel presentare la serata, che portava il suo "marchio" organizzativo. Così, oltre al popolarissimo capolavoro vivaldiano, il program-

Le "stagioni" di Vivaldi alle Vigne per salutare l'arrivo della primavera



L'orchestra d'archi MaMu ensemble protagonista del concerto al teatro alle Vigne di Lodi
(foto Borella)

ma offerto dall'orchestra d'archi milanese prevedeva anche il meraviglioso Concerto in re minore per due violini, archi e basso continuo, un'occasione di ascolto preziosa

per rendere omaggio alla grandezza dell'arte di Bach. Un pubblico molto numeroso ha accolto con grande calore l'esibizione dell'ensemble di archi, che per una volta ha do-

vuto suonare senza la guida del suo direttore Diego Montrone, costretto a letto dall'influenza. I due primi violini, Alberto Bramani e Silvia Bertolino, Daniela Gazzola al

clavicembalo e tutti gli elementi dell'orchestra hanno offerto una prestazione di ottimo livello, e pazienza se l'acustica del teatro non aiuta la qualità dell'ascolto: a convincere e conquistare il pubblico sono stati il fascino dell'evocazione dei quadri naturali suggeriti dai concerti di Vivaldi - dal cinguettio primaverile degli uccelli, alla viola che "imita" il latrato del cane, all'avvicinarsi minaccioso del temporale estivo; dall'ebbrezza del vino evocata dalle note dell'Autunno fino al "pizzicato" della gelida pioggia invernale -, così come la purezza metafisica della tecnica contrappuntistica di Bach. Ancora a Bach è stato dedicato il bis richiesto dal lungo applauso finale della platea: l'Allegro dal terzo Concerto Brandeburghese ha concluso in bellezza la serata. ■

SIAMO SERIAL/241

a cura di Greta Boni



Drive to survive (letteralmente "correre per sopravvivere") è arrivata ormai alla settima stagione ed è tempo che entri a far parte della galleria di Siamo serial. La serie tv svela che cosa accade dietro le quinte della Formula 1, rivolgendosi non solo agli appassionati delle corse ma a un pubblico più ampio. Le ultime puntate, approdate su Netflix una settimana prima dell'inizio del campionato, raccontano la stagione del 2024, partita con un vero e proprio colpo di scena: l'annuncio di Lewis Hamilton, sette volte campione del mondo con la Mercedes, di entrare a far parte della scuderia Ferrari. Un'annata piuttosto movimentata, dallo scandalo a sfondo sessuale che ha coinvolto il team principal della Red Bull Christian Horner alla rivalità tra i due amici Max Verstappen e Lando Norris, passando per la sostituzione improvvisa di alcuni piloti.

Lo stile è sempre lo stesso: grandi riprese e una dose massiccia di dramma e spettacolo, per

uno sport che vede i piloti correre per sopravvivere: nonostante la sicurezza sia migliorata con il passare degli anni, si guida anche a 300 chilometri orari, rischiando la vita.

La prima stagione debuttò nel 2019, mostrando i retroscena di un mondo solitamente silenzioso. Fin dall'inizio fu chiaro che l'obiettivo non era dare spazio alle questioni tecniche della Formula 1, bensì raccontare perso-

naggi e rivalità tra le scuderie, anche con toni drammatici. Un tentativo per accrescere la popolarità di uno sport che negli Stati Uniti aveva poca fortuna e che in Europa stava vivendo un calo di notorietà.

Sicuramente Drive to survive ha avuto il merito di far conoscere la Formula 1 ad altri spettatori, al di là dei tifosi, allo stesso tempo può essere considerata un modello per le serie tv dedicate

ad altri sport, come per esempio quella sul Tour de France. Di certo, Drive to survive è diventato uno dei titoli più rilevanti per Netflix, con tutti i vantaggi e gli svantaggi del caso. Non sono mancate le critiche da parte degli stessi protagonisti, uno su tutti Max Verstappen, il quale si è lamentato del fatto che la serie tv mostrasse finti rivalità sul campo, altri hanno invece criticato delle scene inventate e un mon-

taggio che non rispetta la realtà dei fatti. Accuse che dovrebbero far riflettere Netflix affinché sia colta a pieno l'opportunità di raccontare la Formula 1 senza trasformarla in un finto reality, evitando scene create appositamente per essere sacrificiate sull'alta-rede del sensazionalismo. ■

Dove vederlo
Netflix
Stagione 7

IL NOSTRO CONSIGLIO



HAPPY FACE

Happy Face (disponibile sulla piattaforma Paramount+ che amplia la sua offerta) è una serie crime ad alta tensione che si ispira alla storia vera di Melissa G. Moore. Melissa (interpretata da Anna-leigh Ashford) scopre a 15 anni che l'amato padre è un serial killer, un giorno riceve una sua chiamata dal carcere in cui sta scontando l'ergastolo: l'uomo (interpretato da Dennis Quaid), confessa un altro crimine. Sarà la verità? ■